

# «Rapporti buoni, ma ora rinnovate i contratti»

**SINDACATI IN PRIMA FILA** Migliaia di dipendenti coinvolti nelle trattative a livello nazionale

**PREALPINA**

MARTEDÌ 31 MAGGIO 2016

VARESE - (e.p.) Forti relazioni sul territorio, ma anche tanti motivi di contrasto a livello nazionale. Negli ultimi tempi non sono stati certo idilliaci i rapporti fra sindacato e Confindustria: la madre di tutte le battaglie è il braccio di ferro sul rinnovo del contratto metalmeccanico, che in provincia coinvolge 50mila persone.

«È importante che il presidente **Riccardo Comerio** abbia riconosciuto un ruolo fondamentale del confronto con il sindacato confederale provinciale, indispensabile per il rilancio dell'impresa e dell'occupazione - commenta **Umberto Colombo**, segretario generale Cgil Varese a margine dell'assemblea -. In quanto al ri-

chiamo alle nuove regole sul mercato del lavoro, la posizione della Cgil è nota: l'equilibrio tra garanzie e flessibilità non può realizzarsi con un ridimensionamento

dei diritti dei lavoratori, che tanto hanno fatto e ancora faranno per le imprese per cui lavorano. Tuttavia apprezzo il richiamo all'importanza del capitale umano». Sempre **Colombo** rimarca la centralità della parola chiave usata da **Comerio**: innovazione. «Siamo pronti come sindacato a questa sfida pur-

ché l'innovazione non comporti estromissione della forza lavoro attuale ma sia occasione di nuove assunzioni, in particolare giovani, e di riqualificazione. Fondamentale una maggiore sinergia tra il mondo del lavoro e le due università». Ecco uno dei nodi centrali, l'effetto della fabbrica 4.0 sui posti di lavoro: «Vedremo se si creeranno o meno

nuove professionalità, ma il tema vero è che questa provincia resti sempre a vocazione manifatturiera e che si prosegua il terreno del-

la contrattazione - ha sottolineato **Roberto Pagano**, segretario generale aggiunto della Cisl dei laghi -. Bisogna aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori per alimentare il mercato interno».

Il tema dei salari è centrale anche per **Antonio Massafra**, segretario provinciale della Uil: «Le risorse continuano a non essere distribuite in modo equilibrato. Siamo ancora il Paese in cui il 72 per cento della ricchezza è in mano al 20 per cento della popolazione. Edilizia e metalmeccanici hanno pagato più di tutti i settori il prezzo della crisi, perdendo un milione e mezzo di posti di lavoro. Si tratta della spina dorsale nazionale in tema di contratti».

---

«Salvare  
la vocazione  
produttiva  
del territorio»

---